

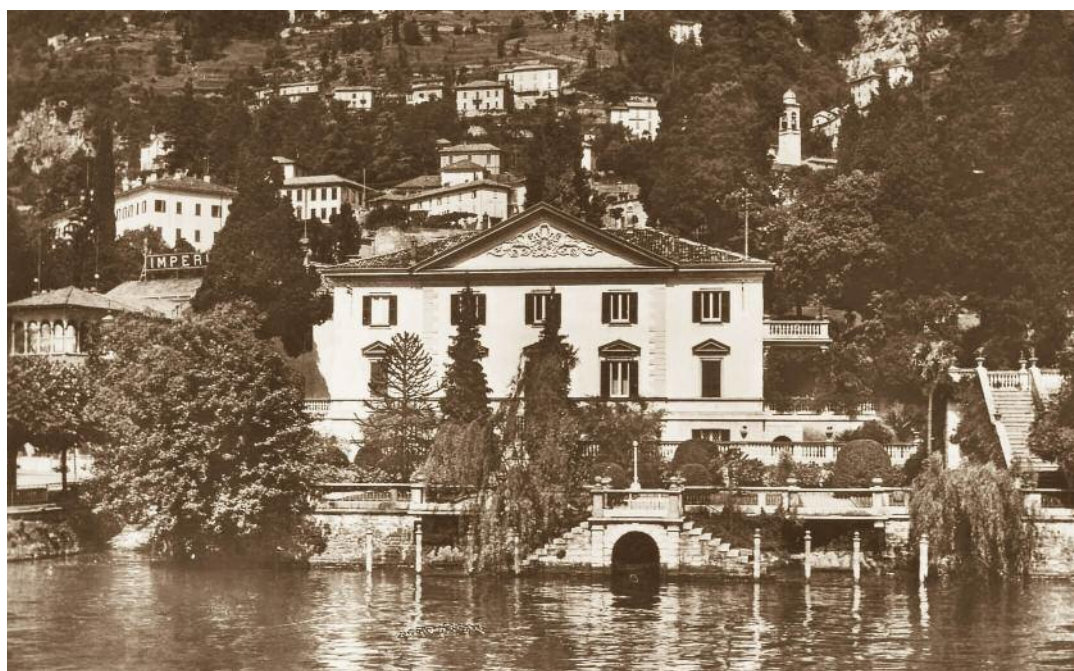


# Villa Salterio Erker

Questa villa, che si mostra con semplici linee neoclassiche, racchiude intrecci di storie di vita e arte che giungono fino a noi sulle note del suo più illustre abitante, il compositore di musica lirica Vincenzo Bellini (1801-1835) che frequenta per diversi anni Moltrasio.

La villa con il suo grande parco fu parte delle proprietà settecentesche del Barone Filippo Durini che aveva qui *"un museo d'uccelli vivi, singolarissima cosa e vi si ode lo stridor minaccioso dell'aquila e il pianto amoroso dell'usignolo"* come descritto da G. B. Giovio.

*Sopra: la Villa agli inizi del Novecento; sotto: la Villa a metà Novecento*





Nel 1820 la villa viene acquistata dalla famiglia locale Salterio che ne rimoderna gli interni e, pochi anni dopo, la affitta ai milanesi Cantù per la villeggiatura della loro figlia Giuditta, moglie di Ferdinando Turina, che la frequenterà sino al 1870.

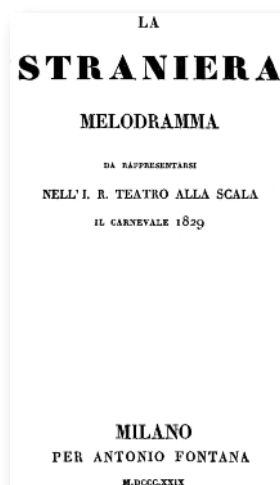
Qui si innesta la romantica e tormentata storia d'amore tra Giuditta Cantù Turina e Vincenzo Bellini. I giorni che, nell'autunno del 1828, Bellini trascorre nella quiete moltra-

sina gelosamente custodita da Giuditta, la devozione e la bellezza di lei, gli offrono le condizioni ideali per il suo lavoro di compositore favorendo la stesura de "La Straniera". Si dice che Giuditta in particolare abbia ispirato quest'opera, dedicata, infatti, a lei e rappresentata per la prima volta, con grande successo, nel 1829 al Teatro alla Scala di Milano. L'opera segna un vero snodo nel melodramma tra lo stile rossiniano e la nuova musica romantica.



*Sopra: a sinistra  
Giuditta Cantù Turina  
e a destra Vincenzo  
Bellini.*

*A fianco: a sinistra  
la copertina del  
libretto "La Straniera";  
a destra un'incisione  
che rappresenta il  
soprano Henriette  
Méric-Lalande nel  
ruolo di Alaide*





La villa, costituita da un corpo di fabbrica su pianta quadrangolare sviluppato su tre piani di altezza, è pervenuta nel 1885 al Cavalier Alessandro Gallone e si offriva alla vista con un aspetto più sobrio dell'attuale. Si deve ai Gallone la sistemazione del giardino a lago con l'approdo a doppia scalinata e diverse opere di abbellimento. Nel 1908 Carlo Gallone, nipote di Alessandro ed egli stesso compositore, per ricordare l'illu-

stre ospite Bellini, fa apporre, inaugurandola con tutti gli onori e la partecipazione di autorità e popolazione, una targa tuttora visibile sulla facciata. Intorno alla metà del 1900, la facciata viene rinnovata e impreziosita mediante la sostituzione della cimasa a balaustri con un timpano ispirato all'architetto Piermarini. La residenza passerà poi, per i successivi cinquant'anni, alla famiglia austriaca Erker Hocevar.



La vocazione all'arte di questa villa si è alimentata, tra il 2006 e il 2010, di nuovi linguaggi e diverse sonorità ospitando il "Bellini studio" dove il frontman e polistrumentista britannico Matthew James Bellamy con la sua band, i "Muse", ha registrato buona parte dell'album "The Resistance".

Il cantautore Bellamy, il cui stile vocale è caratterizzato da un frequente utilizzo del falsetto, nel 2009 è stato nominato dalla rivista inglese Total Guitar "chitarrista del decennio".



Foto by Raph\_PH - <https://www.flickr.com/photos/69880995@N04/36480158350/>, CC BY 2.0,  
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=62726324>